

Credito La lettera in via Nazionale. Oggi gli ultimi passi formali: il Consiglio dei ministri e il Quirinale

Bankitalia, l'incarico a Visco

Gentiloni indica il suo nome nonostante il no di Renzi. Durerà sei anni

Paolo Gentiloni ha scelto Ignazio Visco. La lettera con il nome del Governatore della Banca d'Italia verrà aperta questa mattina, ma la decisione è stata presa nonostante il parere contrario di Matteo Renzi. Oggi

si consumeranno i passi formali, per chiudere con la firma del decreto di nomina da parte del Capo dello Stato Sergio Mattarella. L'incarico durerà sei anni.

alle pagine 2 e 3

Galluzzo, Marro, Salvia

La conferma in via Nazionale. Oggi la nomina del Quirinale Renzi contrario. E i suoi volevano un mandato fino al 2019

Gentiloni sceglie: Visco altri sei anni

È stato
premiato
chi ha
sbagliato

**Maurizio
Gasparri**

L'iter

Stamattina il Consiglio superiore della banca, poi la designazione da parte del governo

ROMA La lettera, secondo il rito di via Nazionale, verrà aperta solo stamattina. Ma la decisione ormai è presa. Dentro la busta inviata ieri dal premier Paolo Gentiloni alla Banca d'Italia c'è il nome di Ignazio Visco, che resterà dunque Governatore per altri sei anni. Oggi i passi formali. Prima la riunione del Consiglio superiore della Banca d'Italia, che esaminerà la proposta del governo. Poi il Consiglio dei ministri, convocato per le 11. Per chiudere la firma del decreto di nomina da parte del Capo dello Stato, Sergio Mattarella. La conferma di Visco, però, non cancella lo strappo che si è consumato tra il governo e il Pd di Matteo Renzi. Anzi, proprio ieri si è aperto un nuovo fronte.

Una volta capito che il nome

sarebbe stato quello di Visco e che altre strade non erano praticabili, i renziani hanno spostato il loro pressing sulla durata dell'incarico. Chiedendone per Visco uno a termine, di soli due anni contro i sei previsti. E sostenendo un'interpretazione dello statuto della Banca d'Italia che però è stata respinta sia da Gentiloni sia, con forza, dal Quirinale. Dice lo statuto che i membri del Direttorio della Banca — cioè l'organismo nel quale siedono Governatore, direttore generale e vice direttori — hanno una durata di sei anni, rinnovabile una sola volta. Nel Direttorio Visco è entrato non nel 2011, quando è stato nominato Governatore. Ma già nel 2007, come vice direttore generale. L'interpretazione dei renziani, dunque, è che per Visco i dodici anni di mandato si dovessero contare proprio a partire dal 2007. Arrivando a scadenza nel 2019, cioè fra due anni, quando peraltro di incarichi

ne finirebbero diversi, compreso quello di Mario Draghi alla Banca centrale europea. Ma la tesi, abbastanza arditamente, è stata bocciata da Palazzo Chigi e Quirinale perché la durata del mandato va riferita ai diversi incarichi, non agli anni complessivamente passati nel Direttorio. E un mandato a tempo sarebbe stato letto, non solo in Italia, come un indebolimento della banca centrale. Al di là della guerriglia sullo statuto, lo scontro con il governo resta. Renzi conferma che lui Visco «non l'avrebbe confermato» e aggiunge che «nemmeno il presidente degli Stati Uniti resta in carica 12 anni». Per Forza Italia Maurizio Gasparri ci mette il carico: «È stato premiato chi ha sbagliato. I risparmiatori in pericolo corrono ai ripari».

Lorenzo Salvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tensioni

● Il 18 ottobre il Pd a sorpresa presenta una mozione alla Camera in cui, in vista del rinnovo del vertice della Banca d'Italia, chiede al governo di individuare «la figura più idonea a garantire nuova fiducia nell'istituto». Il testo è ammorbidito da Palazzo Chigi per eliminare la parola «discontinuità» ma in sostanza si chiede un cambio a Palazzo Koch

● Dopo l'attacco del Pd, interviene Sergio Mattarella: «Si rispetti l'interesse del Paese», è lo stop del capo dello Stato

● Sale la tensione tra il Pd e il governo Gentiloni. Ma nel partito c'è chi prende le distanze dalla mozione, come Giorgio Napolitano, Walter Veltroni e Luigi Zanda. Sono 60 i dem che non hanno votato il testo

● Renzi insiste: «Gentiloni sapeva, se confermerà Visco prenderò atto». Il premier difende l'istituto: il mio criterio è la «salvaguardia dell'autonomia di Bankitalia»

● Nei giorni scorsi, mentre si parla della conferma di Visco, il segretario Pd riaccende le polemiche: «Se il premier lo conferma, io non condivido, ma andiamo avanti lo stesso»